

Luca e Giovanni e la fattoria dei cibi buoni

Due fratellini, Luca e Giovanni, abitavano in campagna, in una bellissima fattoria con tanti animali, dove coltivavano insieme ai genitori frutta e verdura biologica rispettando l'ambiente.

Una o due volte alla settimana la mamma faceva il pane in casa e quasi tutti i giorni il papà mungeva le pecore e faceva il formaggio e la ricotta.

Dopo la mungitura il papà metteva il latte a scaldare in *su cradaxiu*, aggiungeva su *callu* e con un grande mestolo di legno girava il latte, poi lo lasciava riposare finché si formava *su calau*.

Giovanni era un golosone di *calau*, appena il padre aveva finito entrava furtivo nel loggiato, ne riempiva una ciotola mentre Luca controllava che non arrivasse nessuno, poi insieme andavano dietro un albero a mangiarlo ancora fumante.

Luca invece era un golosone di ricotta e quando il padre aveva finito di fare il formaggio e scaldava il siero, lo aiutava a fare la ricotta, lui gli preparava una ricottina fatta apposta per lui e insieme ai fratellini facevano merenda.

La mamma la domenica preparava *is curruxionis* con la ricotta o con il formaggio fresco, poi con la pasta dei ravioli che avanzava faceva le tagliatelle o *is pilus*.

I bambini crescevano sani e felici, ma un giorno nella città vicina costruirono una grande fabbrica con una ciminiera altissima e sempre fumante. Nelle giornate di maestrale il vento portava fumo fino alla fattoria.

Luca e Giovanni, curiosi com'erano, decisero di andare a vedere da dove veniva il fumo. Videro subito la fabbrica e incontrarono Mike, il figlio del proprietario: il professor Giorgio.

Il professor Giorgio era un gran ciccione; Mike era ancora più grasso del padre; mangiava sempre merendine al cioccolato, hamburger, patatine fritte e beveva bibite gasate.

I bambini si salutarono e Mike orgoglioso disse: «Vedete quella fattoria? Lì ci lavora mio padre ed è anche il capo!».

Luca rispose: «Lo sai che quella fabbrica inquina il nostro orto e rovina tutti i nostri prodotti?».

E Giovanni aggiunse: «Se continuate così non potremmo più mangiare cibi sani e genuini!».

Mike allora si arrabiò e rispose: «Chi se ne frega dei vostri prodotti genuini, sono meglio le merendine, le patatine e i cioccolatini: comodi, veloci e molto buoni!».

Fu così che decisero di fare un pic-nic insieme, ciascuno doveva portare il cibo che mangiava solitamente per farlo assaggiare all'altro. Si diedero appuntamento alla grande quercia vicino al fiume per il giorno dopo.

Passarono il pomeriggio a giocare e a correre nel prato. Mike, cicciettello com'era rotolò giù dalla collina, i due fratellini corsero in suo aiuto e preoccupati gli chiesero: «Ma tu stai male?».

Mike rispose: «Sì, niente di grave, sto già meglio, mi capita spesso di star male, non so perché!».

Giovanni allora disse: «Sarà perché mangi troppi dolci e bibite?».

E Luca allora propose: «Perché non apparecchiamo e iniziamo a fare merenda? Così potrai assaggiare le nostre specialità!».

«Volentieri!». Rispose Mike «Ma dubito che mi convincerete a non mangiare più le mie ghiottonerie! Vedrete come cambierete idea anche voi dopo averle assaggiate!».

Così iniziarono a mangiare.

Luca e Giovanni avevano portato marmellata, miele e ricotta e li spalmavano nel pane fatto in casa; la mamma gli aveva preparato qualche fetta di pane *indorau* e pane con pomodoro.

Mike assaggiò un po' di tutto e disse: «Ah, però! Questi cibi sono veramente buoni! Ma ora assaggiate le mie merendine super farcite!».

Luca e Giovanni mangiarono le merendine e le trovarono molto buone.

Dopo mangiato ricominciarono a giocare, ma ad un tratto ai due fratellini venne un gran mal di pancia, tanto che furono costretti a tornare subito a casa.

Alcuni giorni dopo i bambini si incontrarono di nuovo e Mike chiese a Luca e Giovanni se poteva avere un po' di ricotta, pane e miele e perché no anche un po' di quel buonissimo pane con pomodoro fatto dalla loro mamma da far assaggiare ai suoi genitori.

Così Luca propose: «Perché domenica, tu e la tua famiglia non venite nella nostra fattoria? Papà sarà fiero di farvela visitare e farvi conoscere le nostre specialità e la mamma sarà felice di cucinare qualche piatto tipico per voi».

E Giovanni aggiunse: «Mike perché tu non vieni il giorno prima così potrai aiutarci a preparare tante cose buone».

«Sì, certo, volentieri! Prima però dovrò chiederlo ai miei genitori», rispose Mike.

I genitori accettarono l'invito; Mike aspettava ansioso che arrivasse il sabato.

Arrivò il giorno ed il papà lo accompagnò alla fattoria, Luca e Giovanni lo aspettavano fuori. Subito andarono a prendere le uova nel pollaio e le portarono alla mamma che aveva già preparato l'impasto, poi andarono nella stalla, dove li aspettava il papà con la ricotta ed il formaggio fresco che aveva preparato e tornarono dalla mamma.

Sotto l'esperta guida della mamma iniziarono a preparare il ripieno per i ravioli: Giovanni e Mike prepararono il ripieno di formaggio per *is curruxionis* al sugo, Luca aiutava la mamma a preparare il ripieno di ricotta per i raviolini fritti.

Mentre si divertivano a lavorare ogni tanto pizzicavano un pezzetto di pasta e un po' di ripieno.

Giunta la sera la mamma preparò un po' di *pilus* con la pasta avanzata dai ravioli e cucinò anche *sa cordula* con i piselli perché il papà aveva macellato un agnello per fare arrosto il giorno dopo.

Cenarono tutti con gran gusto e la domenica arrivò in fretta.

La mattina dopo arrivarono il professor Giorgio con la moglie, il papà gli fece visitare la fattoria con il frutteto, l'orto, la stalla, l'ovile e l'orto.

Il professor Giorgio reagì con gran stupore al vedere la bellissima fattoria.

Arrivò finalmente l'ora di pranzo, il signor Giorgio e sua moglie gustarono il buon pranzetto e rimasero entusiasti di tante prelibatezze.

Dopo aver finito di mangiare i bambini andarono a giocare, il papà di Luca e Giovanni iniziò a parlare dei disagi che la fabbrica provocava alla natura e gli fece vedere delle piantine appassite.

Da quel giorno il signor Giorgio gestì meglio la fabbrica, comprò depuratori, fece il massimo per non inquinare e per garantire ai propri dipendenti di lavorare in un ambiente sano e conservare il loro lavoro.

Anche il papà di Luca e Giovanni poté ampliare la sua attività aprendo una rivendita di tanti prodotti sani, genuini e gustosi.